

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

---

*Documento di seduta*

8 giugno 2000

B5-0508/2000

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito delle interrogazioni orali B5-0478/2000 e B5-0479/2000

a norma dell'articolo 42, paragrafo 5 del regolamento

da Pierre Schori, Pasqualina Napoletano, Jannis Sakellariou, Marie-Arlette Carlotti, Hannes Swoboda, Maria Carrilho e Alexandros Baltas

a nome del gruppo PSE

sulla situazione della stampa in Tunisia

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione della stampa in Tunisia**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni, in particolare quelle del 30 marzo 2000 sulla politica mediterranea dell'Unione europea,
  - vista la Dichiarazione di Barcellona del novembre 1995, che stabilisce il principio su cui dev'essere costruito un dialogo strutturato in tutte le sue dimensioni tra l'Unione europea e i paesi partner mediterranei,
  - visto l'accordo di associazione che instaura un dialogo politico tra l'Unione europea e la Tunisia in uno spirito di partenariato fondato sulla parità dei diritti e dei doveri, in particolare l'articolo 2 dello stesso, che sancisce l'obbligo di rispettare i diritti dell'uomo e i principi democratici,
- A. rammentando i principi su cui è fondata la dichiarazione tunisina del 7 novembre 1987,
- B. rammentando le dichiarazioni reiterate dalle autorità tunisine, e in particolare dal capo di Stato, di liberalizzare la vita politica in Tunisia e di instaurare il pluralismo politico nella vita parlamentare, culturale e nel campo dell'informazione,
- C. considerando la situazione politica che si è sviluppata nel corso del recente periodo caratterizzato da attentati alla libertà di stampa e che è in netta contraddizione con gli impegni assunti nei confronti del popolo tunisino e nei confronti del partner europeo, in particolare in occasione della seconda riunione del Consiglio di associazione UE/Tunisia, tenutasi il 24 gennaio 2000,
- D. ritenendo che il mezzo più efficace per rispondere alle preoccupazioni espresse dalle autorità tunisine di non danneggiare l'immagine della Tunisia consiste nell'adottare una maggiore apertura politica e nell'assicurare l'attuazione concreta degli impegni politici assunti a tutti i livelli,
- E. considerando che uno dei pilastri del partenariato euromediterraneo consiste nella promozione dei diritti dell'uomo, delle libertà pubbliche, dello Stato di diritto e della sana gestione degli affari pubblici; che questa dimensione politica costituisce ormai un elemento essenziale della politica di associazione dell'Unione europea con i paesi partner, finalizzata alla creazione di un insieme di valori comuni nel rispetto delle specificità storico-culturali di ciascuno di essi,
- F. considerando che il dialogo politico tra l'Unione europea e i paesi partner mediterranei dev'essere condotto in uno spirito franco e solidale, sulla base del concetto di "mutua ingerenza costruttiva",
- G. considerando che anche il dialogo sociale costituisce in uno dei settori importanti dell'accordo, cui va prestata una particolare attenzione allo scopo di potenziare la dimensione umana del partenariato tra la Tunisia e l'Europa,

- H. considerando che la Tunisia ha ottenuto buoni risultati economici e si prepara attivamente all'attuazione di misure di liberalizzazione economica e commerciale previste nell'accordo di associazione con l'Unione europea, che è il suo principale partner esterno,
- I. considerando le preoccupazioni espresse dalle autorità tunisine riguardo alla sfida rappresentata dall'attuazione dell'accordo di associazione, in particolare per quanto riguarda la stabilità del sostegno finanziario richiesto dall'adeguamento dell'economia del paese e per far fronte ai potenziali rischi di disoccupazione in seguito all'apertura del mercato tunisino all'Unione europea,
- J. considerando che per far sì che tutta la popolazione tragga beneficio dall'apertura economica, quest'ultima deve necessariamente implicare il rispetto delle regole e delle norme dello Stato di diritto e la ricerca di un consenso sociale,
1. auspica che il capo di Stato tunisino adotti misure concrete per onorare gli impegni assunti, segnatamente quello di rivedere il Codice della stampa e di abolire gli ostacoli al lavoro dei giornalisti, affinché possano svolgere pienamente il proprio ruolo di assicurare un'informazione critica,
  2. prende atto della volontà del Presidente tunisino di creare le condizioni favorevoli all'emergere di un'opposizione parlamentare e municipale ed auspica l'instaurazione delle garanzie costituzionali che assicurino il multipartitismo;
  3. chiede alla Commissione e alle autorità tunisine di collaborare ai programmi di formazione dei giornalisti e della polizia e di promuovere il contributo della società civile;
  4. chiede al Consiglio di convocare a breve scadenza una riunione speciale del Consiglio di associazione onde precisare meglio il contenuto dell'articolo 2 di tale accordo e stabilire con la Tunisia le linee di condotta per quanto riguarda il rispetto dei diritti dell'uomo, la libertà di stampa, il diritto alla difesa, ecc.;
  5. invita il Consiglio e la Commissione a seguire attentamente l'evoluzione della situazione dei diritti dell'uomo in Tunisia e a presentare una relazione annuale al riguardo;
  6. invita la Commissione e il Consiglio a presentare e ad adottare quanto prima la strategia comune per il Mediterraneo;
  7. auspica che il Consiglio e la Commissione si adoperino affinché il regolamento e la dotazione del programma MEDA II (2000-2006) entrino in vigore al più presto;
  8. incarica la sua delegazione per le relazioni con i paesi del Magreb e l'Unione del Magreb arabo di convocare a breve scadenza una riunione con i deputati tunisini per discutere della situazione dei diritti dell'uomo in generale ed esaminare insieme le modalità giuridiche per garantire la libertà di stampa e di parola;
  9. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, nonché agli Stati membri e al governo tunisino.